

## 2. Acqua e insediamenti

La storiografia ambientale recente ha ampiamente illustrato come la diversa permeabilità dei suoli di un territorio, a sua volta legata strettamente alla genesi geologica, riesca a condizionare pesantemente sia la storia insediativa dell'uomo su quel dato territorio, che le pratiche di costruzione del paesaggio e di utilizzo delle sue risorse via via messe in opera. Ma l'influenza delle potenzialità idriche – cioè a dire, in origine, la costituzione litologica del territorio e la sua morfologia - non si limita a questi due aspetti pure importanti. Essa riesce a raggiungere e condizionare anche l'agire sociale delle comunità che abitano quel territorio nel corso del tempo, gli ordinamenti che le popolazioni residenti si danno, gli usi ed i costumi adottati.

Nella storia recente di Montespertoli, la ricerca dell'acqua sorgiva per uso potabile della popolazione è stata per molto tempo un "problema di capitale importanza sotto ogni aspetto [...] a causa della grande scarsità di acqua sorgiva [su tutto] il territorio, date le condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli", aggravate dalla stessa "natura geologica e stratigrafica dei bacini in esso compresi". Così ci si esprimeva in seno al Consiglio municipale alle fine del 1924, dopo decenni di tentativi andati a vuoto per fornire acqua a sufficienza al capoluogo comunale.

L'area di Montalbino – come tutta la parte meridionale del territorio comunale – era un'area particolarmente assetata a causa della litologia estremamente diversa rispetto al territorio posto in riva destra del torrente Virginio. A Montalbino, un suolo fortemente caratterizzato da un minor grado di permeabilità superficiale, a causa della netta prevalenza di terreni argillosi su quelli sabbiosi e ciottolosi, ha condizionato in maniera determinante le strategie messe in atto dall'uomo per il suo approvvigionamento idrico, sia per scopi alimentari che a supporto degli impegni agricoli e lavorativi. Pur in presenza di una viabilità minore di tutto rispetto che interessava storicamente l'area permettendole il contatto con il centro di riferimento politico-amministrativo (Montespertoli) e anche con la sottostante Valdelsa, Montalbino, nel corso del tardo Settecento e dell'Ottocento, non ha visto la nascita e lo sviluppo di un centro aziendale agricolo polarizzatore (villa-fattoria) ma l'evolversi di una proprietà estremamente frammentata. Questa, pur facendo riferimento anche alla grande proprietà fiorentina distribuita negli immediati dintorni, non si coagulò mediante un processo di aggregazione progressivo ma rimase staccata da quest'ultima che pur vantava centri aziendali e fattorie negli immediati dintorni (Panciatichi ad Aliano, Stiozzi Ridolfi a Lucardo, Medici Tornaquinci a Sticciano, Aulla-Franceschi a Santa Maria Novella). Forse, uno dei principali motivi è da ricercare nella scarsissima presenza di acqua che potrebbe aver condizionato l'evoluzione sia per quanto concerne la proprietà fondiaria che le dinamiche sociali e antropologiche da questa derivanti.